

Newsletter della Delegazione di Perugia – Terni n° 11 – Gennaio 2015

Via C. Colombo 36 -06127 – Perugia – E-Mail: delegazionepg@ordinedimaltaitalia.org

Alcuni dati sul 2014

Alcuni risultati esplicativi sulle attività assistenziali e caritative del 2014:

Persone Assistite direttamente: 205; Personale impegnato nei vari servizi: 58; Totale ore di servizio svolte: 1496; Generi alimentari distribuiti: KG. 8.253 circa; Contributi economici per bollette, visite mediche, acquisto generi alimentari ed altro: euro 9.700.

A questo dobbiamo aggiungere la donazione di un furgone al CISOM Gruppo Perugia e uno al Gran Priorato di Roma ed una campana inviata in Perù per una chiesa costruita dai volontari dell'Ordine di Malta.

Questo è un breve riassunto numerico, il risultato "più importante" è l'amore verso il prossimo dimostrato donando attenzione e tempo ai nostri Signori Assistiti.

Concerto dell'Epifania a San Luca

Lunedì 5 gennaio nella chiesa della Commenda di San Luca a Perugia si è tenuto il concerto:

"L'Annunciazione, La Natività, L'Adorazione dei Re Magi".

Eseguito da "Ensemble Vocale-Istrumentale de Pérouse de Mouseque Sacrée" diretto dal Maestro Renato Sabatini.

Sono stati eseguiti brani di Handel, Brahms, Fauré e canti della tradizione polpolare italiana, spagnola e tedesca. Il concerto si è concluso con il brano "Tu scendi dalle stelle" cantato anche da tutto il pubblico presente. Alcune letture natalizie hanno inframmezzato i canti. I musicisti, applauditissimi, hanno concesso un bis eseguendo nuovamente l'"Adeste Fideles".



Spunti di riflessione dalle omelie di Papa Francesco

L'importanza e l'attualità del Magistero sociale della Chiesa

"L'idolatria verso il denaro ci rende insensibili al grido dei poveri"



"Papa Francesco. Questa economia uccide" è il libro sul Magistero sociale del Pontefice scritto da Andrea Torielli, coordinatore di «Vatican Insider», e Giacomo Galeazzi, vaticanista de «La Stampa». Il volume raccoglie e analizza i discorsi, i documenti e gli interventi di Francesco su povertà, immigrazione, giustizia sociale e salvaguardia del creato e mette a confronto esperti di economia, finanza e dottrina sociale della Chiesa. Il libro si conclude con un'intervista che Francesco ha rilasciato

agli autori. Ne riproduciamo uno stralcio pubblicato dal quotidiano La Stampa.



Santità, il capitalismo come lo stiamo vivendo negli ultimi decenni è, secondo lei, un sistema in qualche modo irreversibile?

“Non saprei come rispondere a questa domanda. **Riconosco che la globalizzazione ha aiutato molte persone a sollevarsi dalla povertà, ma ne ha condannate tante altre a morire di fame.** È vero che in termini assoluti è cresciuta la ricchezza mondiale, ma sono anche aumentate le disparità e sono sorte nuove povertà. Quello che noto è che questo sistema si mantiene con quella cultura dello scarto, della quale ho già parlato varie volte: c'è una politica, una sociologia, e anche un atteggiamento dello scarto. **Quando al centro del sistema non c'è più l'uomo ma il denaro, quando il denaro diventa un idolo, gli uomini e le donne sono ridotti a semplici strumenti di un sistema sociale ed economico caratterizzato, anzi dominato da profondi squilibri.** E così si "scarta" quello che non serve a questa logica: è quell'atteggiamento che scarta i bambini e gli anziani, e che ora colpisce anche i giovani. Mi ha impressionato apprendere che nei Paesi sviluppati ci sono tanti milioni di giovani al di sotto dei 25 anni che non hanno lavoro. Li ho chiamati i giovani "né-né", perché non studiano né lavorano: non studiano perché non hanno possibilità di farlo, non lavorano perché manca il lavoro. Ma vorrei anche ricordare quella cultura dello scarto che porta a rifiutare i bambini anche con l'aborto. Mi colpiscono i tassi di natalità così bassi qui in Italia: così si perde il legame con il futuro. Come pure la cultura dello scarto porta all'eutanasia nascosta degli anziani, che vengono abbandonati. Invece di essere considerati come la nostra memoria, il legame con il nostro passato e una risorsa di saggezza per il presente. **A volte mi chiedo: quale sarà il prossimo scarto?** Dobbiamo fermarci in tempo. Fermiamoci, per favore! E dunque, per cercare di rispondere alla domanda, direi: non consideriamo questo stato di cose come irreversibile, non rassegniamoci. **Cerchiamo di costruire una società e un'economia dove l'uomo e il suo bene, e non il denaro, siano al centro**".

Un cambiamento, una maggiore attenzione alla giustizia sociale può avvenire grazie a più etica nell'economia oppure è giusto ipotizzare anche cambiamenti strutturali al sistema?

“Innanzitutto è bene ricordare che **c'è bisogno di etica nell'economia, e c'è bisogno di etica anche nella politica.** Più volte vari capi di Stato e leader politici che ho potuto incontrare dopo la mia elezione a Vescovo di Roma mi hanno parlato di questo. Hanno detto: voi leader religiosi dovete aiutarci, darci delle indicazioni etiche. Sì, il pastore può fare i suoi richiami, ma sono convinto che ci sia bisogno, come ricordava Benedetto XVI nell'enciclica "Caritas in veritate", di uomini e donne con le braccia alzate verso Dio per pregarlo, consapevoli che l'amore e la condivisione da cui deriva l'autentico sviluppo, non sono un prodotto delle nostre mani, ma un dono da chiedere. E al tempo stesso sono convinto che ci sia bisogno che questi uomini e queste donne si impegnino, ad ogni livello, nella società, nella politica, nelle istituzioni e nell'economia, mettendo al centro il bene comune. **Non possiamo più aspettare a risolvere le cause strutturali della povertà, per guarire le nostre società da una malattia che può solo portare verso nuove crisi. I mercati e la speculazione finanziaria non possono godere di un'autonomia assoluta.** Senza una soluzione ai problemi dei poveri non risolveremo i problemi del mondo. **Servono programmi, meccanismi e processi orientati a una migliore distribuzione delle risorse, alla creazione di lavoro, alla promozione integrale di chi è escluso**»

Hanno colpito molti le sue parole sui poveri "carne di Cristo". La disturba l'accusa di "pauperismo"?

«Prima che arrivasse Francesco d'Assisi c'erano i "pauperisti", nel Medio Evo ci sono state molte correnti pauperistiche. Il pauperismo è una caricatura del Vangelo e della stessa povertà. Invece san Francesco ci ha aiutato a scoprire il legame profondo tra la povertà e il cammino evangelico. **Gesù afferma che non si possono servire due padroni, Dio e la ricchezza. È pauperismo?** Gesù ci dice qual è il "protocollo" sulla base del quale noi saremo giudicati, è quello che leggiamo nel capitolo 25 del Vangelo di Matteo: ho avuto fame, ho avuto sete, sono stato in carcere, ero malato, ero nudo e mi avete aiutato, vestito, visitato, vi siete presi cura di me. Ogni volta che facciamo questo a un nostro fratello, lo facciamo a Gesù. **Avere cura del nostro prossimo: di chi è povero, di chi soffre nel corpo nello spirito, di chi è nel bisogno. Questa è la pietra di paragone. È pauperismo? No, è Vangelo.** La povertà allontana dall'idolatria, dal sentirsi autosufficienti. Zaccheo, dopo aver incrociato lo sguardo misericordioso di Gesù, ha donato la metà dei suoi averi ai poveri. **Quello del Vangelo è un messaggio rivolto a tutti, il Vangelo non condanna i ricchi ma l'idolatria della ricchezza, quell'idolatria che rende insensibili al grido del povero.** Gesù ha detto che prima di offrire il nostro dono davanti all'altare dobbiamo riconciliarci con il nostro fratello per essere in pace con lui. Credo che possiamo, per analogia, estendere questa richiesta anche all'essere in pace con questi fratelli poveri».

Dalla diocesi

Cardinale Bassetti: "La grande sfida del Sinodo sulla famiglia"



"Con Pietro per la famiglia" è il titolo dell'ultimo articolo del cardinale arcivescovo di Perugia-Città della Pieve Gualtiero Bassetti pubblicato da "L'Osservatore Romano" domenica 1 febbraio 2015. Si tratta di una significativa riflessione davanti alla grande sfida del Sinodo straordinario dei vescovi sulla Famiglia, tenutosi in Vaticano lo scorso ottobre. Il porporato scrive: "il discorso del Pontefice alla conclusione del Sinodo è di grande insegnamento. E' infatti fondamentale prendere le distanze tanto dall'irrigidimento ostile' quanto dal 'buonismo distruttivo', cioè dall'imporre 'fardelli insopportabili' o

dallo 'scendere dalla croce, per accontentare la gente'. **L'unica realtà che conta è rimanere nella verità prendendosi cura di chi sta nella sofferenza.** Questa è la grande sfida del sinodo sulla famiglia. Una sfida che si caratterizza per coraggio e libertà, trasparenza e franchezza, come forse mai era accaduto. **Sfida che non è certo un vezzo intellettuale, ma un atto d'amore di Papa Francesco - di colui che è supremo servitore della Chiesa - verso la famiglia,** cioè verso la cellula fondamentale della società che, oggi, minacciata dai ripetuti tentativi di svilirla il significato più autentico 'mediante il relativismo, la cultura dell'effimero e una mancanza di apertura alla vita', rischia di subire una sciagurata 'colonizzazione ideologica'. Un'eventualità che è da scongiurare con tutte le forze. Nel segno dell'unità e sotto la guida di Pietro".

La Chiesa di San Luca a Perugia

E' uno dei simboli meglio conservati della presenza del Sovrano Ordine in Umbria, regione che vanta una illustre tradizione gerosolimitana fatta di virtù, onore e fede. L'edificio risale al XIII secolo e la sua storia è inizialmente legata all'Ordine dei canonici regolari del Santo Sepolcro, documentati a Perugia fin dal 1145.



San Luca e le altre proprietà sansepolcrine come San Manno e Santa Croce saranno unite all'Ordine Gerosolimitano di San Giovanni nel 1489 a seguito della bolla *Cum solerti meditatione* che sopprimeva, parzialmente, l'Ordine del Santo Sepolcro, decretandone il passaggio dei beni ai giovanniti. La nuova chiesa fu completata dal commendatore di San Luca il nobile veronese Giulio Bravi nel 1586. L'altare centrale è sormontato da un quadro del pittore perugino Giovanni Antonio Scaramuccia datato al 1632 e raffigurante *La Vergine con il bambino in gloria tra i Santi Giovanni Battista e Luca intento a dipingere con la sua tavolozza*.

Il lavoro fu commissionato dal commendatore fra' Ruggero Ranieri di Perugia il cui stemma addossato alla croce ottagonale compare nella parte bassa della tela.

Circa l'anno 1780 l'allora commendatore fra' Giovanni Battista Altieri eresse due altari laterali dove fece collocare rispettivamente un crocefisso e un san Luigi Gonzaga in gloria. Il Crocefisso è stato poi spostato a Magione e al suo posto vi è una tela raffigurante *San Giovanni della Croce cui appare il Salvatore*. Nella sacrestia è posta l'unica lapide sepolcrale ancora presente a San Luca del cavaliere perugino Giovanni Battista Ansidei, commendatore di San Luca.

Prossimi appuntamenti

Apertura del Processo di Beatificazione di fra' Andrew Bertie

A Roma il 20 Febbraio, nella Basilica di S. Giovanni in Laterano, si aprirà ufficialmente il processo di Beatificazione del Servo di Dio fra' Andrew Bertie nostro penultimo Gran Maestro.

Esercizi Spirituali per Cavalieri e Donati

Si terranno a Roma presso il Centro Nazareth del Movimento FAC dal 20 al 22 Marzo 2015

Notizie dal Gran Priorato di Roma

IV Corso di Formazione Melitense in teleconferenza

Avrà inizio il 16 febbraio alle ore 18 il IV corso di formazione melitense organizzato dal Gran Priore di Roma. Il corso avrà cadenza quindicinale, ogni due lunedì, fino ad aprile. Sarà possibile seguire il corso nella sede di Perugia e presso la sede del CISOM a Terni.

Canale YOUTUBE del Gran Priorato di Roma

E' stato aperto il canale YOUTUBE del Gran Priorato di Roma, accessibile digitando dalla Home Page di YOUTUBE "Gran Priorato di Roma", che contiene filmati, video e conversazioni inerenti la vita dell'Ordine di Malta ed in particolare del Gran Priorato.